

Visto il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;

Visto il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

Visto il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;

Visto l'articolo 3, comma 2, lettera b) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 che descrive l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato a rafforzare, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;

Vista la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea approva il POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;

Vista la D.G.R. n. 3161 del 14 dicembre 2007 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopraccitata;

Visto l'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ("Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione"), che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate entro sei mesi dall'approvazione del POR;

Atteso che, in attuazione di tale disposizione l'Autorità di gestione del POR, individuata con DGR n. 2562/2006 nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, ha elaborato il documento contenente la proposta di criteri di selezione delle operazioni finanziate dal POR FESR Obiettivo Competitività e Occupazione, in collaborazione con i Servizi e le Direzioni centrali responsabili dell'attuazione e della gestione delle Attività previste dal Programma;

Vista la DGR n. 1580 del 06.08.2008, con la quale viene definita l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, nella quale si specifica che il Servizio Politiche comunitarie è ora incardinato nella struttura direzionale Relazioni internazionali e comunitarie della Presidenza della Regione;

Vista la D.G.R. n. 3162 del 14 dicembre 2007 con la quale viene istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione;

Ricordato che in data 14 maggio 2008 il documento contenente le proposte di criteri di selezione delle operazioni è stato presentato, in due distinte riunioni, ai Tavoli di concertazione istituzionale e socioeconomico, secondo quanto stabilito dalla DGR 2562/2006 che richiama le procedure previste dalla DGR 2827/1999;

Vista la deliberazione di generalità n. 894 del 15 maggio 2008 avente ad oggetto "Programmazione 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione. Informativa e

presentazione del documento di sintesi dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013", con la quale sono stati presentati in via preliminare alla Giunta Regionale i criteri di selezione;

Vista la nota prot.n. ALP.VDIR.POR3/13356/B/10/AG/242 dd. 8/5/2008 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con cui è stato trasmesso, nell'ambito delle compiti di collaborazione attribuiti all'Autorità ambientale del POR FESR 2007-2013 con DGR n. 1278/2006 e avendo a riferimento il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR, il contributo collaborativo, approvato dal gruppo interdirezionale a supporto dell'Autorità Ambientale, contenente alcune considerazioni e osservazioni sulla proposta di criteri di selezione;

Considerato che il giorno 23 maggio 2008 si è svolto a Trieste il primo comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione con lo scopo, tra l'altro, di esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni così come previsto dal già citato art.65 del reg CE 1083/2006;

Considerato che in tale sede sono stati approvati i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b,6.1.c e 6.2.a, con le modifiche e gli adattamenti richiesti, come da documento allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

Considerato che per le Attività 1.1.a, 4.1.a, 4.2.a e 4.3.a l'approvazione dei criteri è rimandata ad apposita procedura scritta, come prevista dal regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, integrando il documento sulla base delle osservazioni e valutazioni emerse nella seduta sopra richiamata del Comitato stesso;

Considerato che con nota prot. 11891/Pc del 25 luglio 2008, l'Autorità di Gestione ha avviato, ai sensi del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza approvato dal medesimo Comitato durante la seduta del 23 maggio 2008, la procedura scritta per l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'attività 1.1.a del POR FESR;

Considerato che, a seguito delle proposte di modifica e integrazione pervenute nei termini da alcuni membri del Comitato, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno avviare con nota prot.13070/PC un'ulteriore procedura scritta al fine di condividere tali modifiche/integrazioni con tutti i membri del Comitato stesso;

Considerato che, non essendo pervenute dai membri del Comitato di Sorveglianza ulteriori indicazioni di modifica e integrazione del documento, con nota prot. 98/PC del 3 settembre 2003 l'Autorità di Gestione ha formalmente chiuso le procedure scritte nn. 1 e 2, dichiarando definitivo il testo dei criteri inviato in allegato alla procedura scritta n. 2;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Di prendere atto del documento che individua i criteri di selezione delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attività 1.1.a nel testo approvato dal Comitato di

- Sorveglianza a seguito delle procedure scritte di consultazione nn. 1 e 2 conclusesi in data 3 settembre 2008, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;
2. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ E DELLA FINANZIABILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE NELL'AMBITO DEL POR FESR-FVG 2007/2013

1. GENERALITÀ

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65) attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare, nonché ogni successiva revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione.

Allo scopo di adempiere a tale obbligo, si presentano di seguito i criteri elaborati per il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2007-2013.

Si è ritenuto di indicare a monte i criteri di ammissibilità formale applicabili a tutte le priorità e azioni previste dal POR. Al contrario, i criteri di Ammissibilità e quelli di Valutazione, sono stati invece presentati dettagliatamente a livello di azione in diretta e visiva relazione agli obiettivi operativi e a quelli specifici del POR. Ciò per consentire di apprezzare immediatamente la coerenza dei suddetti criteri con gli obiettivi del POR, raggiungendosi questi, appunto, attraverso la scelta di progetti opportuni.

Mentre i criteri di ammissibilità rispondono all'immediato criterio di esclusione nel caso di non rispondenza, i criteri di valutazione sono soggetti ad attribuzione di punteggi al fine di generare una graduatoria in base alla più stretta rispondenza ai criteri e quindi alla maggior capacità di ciascun progetto di contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

A questo stadio si è scelto di non entrare nel dettaglio del sistema di pesi relativi di ciascun criterio.

2. CRITERI DI SELEZIONE
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE
sì / no

- rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento
- ammissibilità del proponente
- completa compilazione della scheda progetto
- completa documentazione da allegare alla scheda-progetto
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente
- rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale
- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ'
sì / no

Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.
- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità. (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

ASSE I – Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

Obiettivo specifico	Rafforzare la competitività delle imprese		
Obiettivi operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità Si / No	Criteri di Valutazione (Punteggio)
<p>1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale</p>	<p>1.1.a) - SETTORE ARTIGIANATO Rafforzamento e sostegno dei processi per elevare il tasso di conoscenza nelle PMI, promuovendo l'utilizzo della ricerca e dell'innovazione e potenziando il trasferimento tecnologico dagli istituti di ricerca al sistema produttivo. <u>Supporto alle PMI artigiane</u> per: a) progetti di ricerca industriale; b) attività di sviluppo sperimentale; c) progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di significative innovazioni nell'organizzazione aziendale e nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi; d) brevettazione di prodotti propri.</p>	<p>SETTORE ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coerenza con gli obiettivi del POR ▪ coerenza con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze" ▪ conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni ▪ rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione ▪ unità operativa localizzata nel territorio regionale¹ ▪ iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane (AIA)² 	<p>SETTORE ARTIGIANATO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti: (con punteggio decrescente) <ul style="list-style-type: none"> - di ricerca industriale che prevedano anche la realizzazione di attività di sviluppo sperimentale; - di ricerca industriale; - di sviluppo sperimentale; - di ricerca e sviluppo sperimentale finalizzati all'introduzione di significative innovazioni nell'organizzazione aziendale, nella distribuzione e commercializzazione dei prodotti o dei servizi; ▪ nuovi brevetti da registrare³; ▪ progetti svolti in collaborazione con Università, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e centri di ricerca e trasferimento tecnologico; ▪ microimprese fino a 9 dipendenti; ▪ localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c); ▪ progetti concernenti l'utilizzo di materiali ecocompatibili, la riduzione dei rifiuti, il riciclo dei rifiuti e la depurazione dagli inquinanti delle risorse idriche; ▪ progetti concernenti il risparmio di risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; ▪ progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale al raggiungimento di almeno il 50% della spesa ammessa a contributo. <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti presentati da imprenditoria giovanile;⁴ ▪ progetti presentati da imprenditoria femminile⁵;

¹ Analogo riferimento è stato autorizzato dalla DG COMP nell'ambito della notifica N 207/2007 del regime di aiuto alla R&S&I disciplinato in termini equivalenti a favore dei settori industria, commercio, servizi e turismo (vi si prevede che i soggetti beneficiari abbiano, alla data di presentazione della domanda, sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale).

² Il requisito è previsto dalla normativa legislativa e regolamentare di settore. Le imprese prive del requisito possono richiedere l'iscrizione all'Albo prima della presentazione della domanda. In particolare, possono richiedere l'iscrizione all'AIA tutte le imprese con almeno un'unità operativa nel territorio regionale svolgente attività artigiana. Per le imprese degli altri settori, è possibile presentare domanda a valere sulle altre linee contributive finanziate nell'ambito della normativa regionale e dell'attività 1.1.a).

³ Il criterio di valutazione è rivolto alla valorizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo che sono destinati alla brevettazione dei risultati.

⁴ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria giovanile si intende l'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e 40 anni o la società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e i 40 anni.

⁵ Ai sensi della normativa regionale vigente, per imprenditoria femminile si intende l'impresa individuale gestita da donne o la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne.

Obiettivo specifico	Rafforzare la competitività delle imprese		
Obiettivi operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità Si / No	Criteri di Valutazione (Punteggio)
<p>1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale</p>	<p>I.1.a) SETTORE INDUSTRIA Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici.</p> <p>Supporto alle PMI per: a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b) progetti congiunti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione;</p> <p>Supporto alle GI per: a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30 per cento dei costi ammissibili;</p>	<p>SETTORE INDUSTRIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPRReg 260/2007 ▪ Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007 ▪ Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche". ▪ per le GI: verifica dell'effetto incentivante del contributo 	<p>SETTORE INDUSTRIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto <u>ricerca industriale e sviluppo sperimentale</u> ▪ grado di innovatività <i>NB per i progetti complessi, composti sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente.</i> <ul style="list-style-type: none"> a) prevalenza di attività di ricerca grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati b) prevalenza di attività di sviluppo sperimentale grado di innovatività in termini di: i) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; ii) miglioramento significativo di prodotti esistenti o di processi produttivi e tecnologie consolidati ▪ collaborazione con enti di ricerca <ul style="list-style-type: none"> a) collaborazione con Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica b) convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale ▪ progetti di laboratorio (progetti che prevedono l'impianto, l'ampliamento o l'iniziale funzionamento di laboratori e centri di ricerca di cui all'articolo 21, co 1, lettera c) LR 47/78 e s.m.i.) ▪ progetti interamente commissionati a laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR) ▪ impatto sistemico dei risultati perseguiti valutato in base a: <ul style="list-style-type: none"> a) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi d) collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca ▪ impatto economico dei risultati perseguiti, con particolare riguardo alla replicabilità dei risultati

			<p>della ricerca da parte di altre imprese attraverso processi di disseminazione di competenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi. ▪ localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c) ▪ Collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con istituti od organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni ▪ precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: <ul style="list-style-type: none"> a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato ▪ nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda). <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.⁶ <p>Criteri di valutazione delle proposte progettuali rivolte all'innovazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ grado di innovatività <p><i>NB per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) prevalenza di innovazione dei processi: grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato. b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione: grado di innovazione rispetto a: i) metodo di produzione o di consegna nuovo; ii) metodo di produzione o di consegna sensibilmente migliorato; Più eventualmente: iii) elevato grado di rischio valutato in base al tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, ai costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa – superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato. <ul style="list-style-type: none"> ▪ collaborazione con enti di ricerca (Università, Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico a maggioranza pubblica)
--	--	--	---

⁶ Per la definizione di impresa giovanile e femminile vedi note 4 e 5

			<ul style="list-style-type: none"> ▪ impatto sistemico dei risultati perseguiti relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> a) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo delle risorse energetiche b) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese c) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi d) collegamento intersettoriale del progetto industriale con progetti commerciali o turistici per la distribuzione e la commercializzazione dei risultati della ricerca ▪ impatto economico dei risultati perseguiti in termini di ripercussioni economico-industriali della ricerca in campo regionale e nazionale, quali l'influenza su altri settori o su altre imprese, sulla bilancia tecnologica, sull'import-export, ecc. ▪ progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi. ▪ localizzazione in zone di svantaggio socio economico (aree montane di fascia A, B e C; aree 87.3.c) ▪ precedenti investimenti in ricerca: capacità tecnico-scientifica ad assicurare la corretta esecuzione delle attività del programma valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti: <ul style="list-style-type: none"> a) capacità alta: superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato b) capacità media: dall'1% al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio d'esercizio approvato ▪ nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda). <p>Criteri di priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile.⁷
--	--	--	---

⁷ Per la definizione di impresa giovanile e femminile, vedi note n. 4 e 5.

Obiettivo specifico	Rafforzare la competitività delle imprese		
Obiettivi operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità Si / No	Criteri di Valutazione (Punteggio)
1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale	<p>SETTORE INDUSTRIA – criteri di prima fase</p> <p>- attività: Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico delle PMI e GI da realizzare anche per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici.</p> <p>Supporto alle PMI e alle GI per: - progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale</p>	<p>SETTORE INDUSTRIA - criteri di prima fase</p> <p>- rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987</p> <p>- rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto N 31/2000</p>	<p>SETTORE INDUSTRIA –criteri di prima fase</p> <p>Criteri di valutazione</p> <p>I criteri di valutazione di cui al regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. n. 0451/Pres. dd. 22/09/1987:</p> <p>A) classificazione dei progetti per fasce di merito fissate in Alto – Medio – Basso livello. Si prendono in considerazione solo i progetti di livello alto e medio, valutati in base ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di ALTO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che puntano a innovazioni “radicali” di prodotti, processi produttivi o servizi, al fine di soddisfare nuove esigenze espresse dal mercato o di penetrare nei nuovi mercati; - di MEDIO LIVELLO: i progetti di ricerca e sviluppo che si pongono l’obiettivo di mettere a punto o realizzare innovazioni “incrementali” o “evolutive” di prodotti, processi produttivi o servizi, che comportino significative modifiche o miglioramenti di prodotti o servizi già commercializzati; <p>CRITERI DI PRIORITA'</p> <p>B) data di presentazione della domanda di finanziamento</p>

Obiettivo specifico	Rafforzare la competitività delle imprese		
Obiettivi operativi	Attività	Criteri di Ammissibilità Si / No	Criteri di Valutazione (Punteggio)
<p>1.1 sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale</p>	<p>I.1.a) SETTORE COMMERCIO E TURISMO Promozione e accrescimento dell'utilizzo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico derivanti dall'attività degli enti di ricerca e di trasferimento tecnologico, da realizzare per il mezzo di collaborazioni tra il sistema delle imprese e degli enti pubblici. Supporto alle PMI per: a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione; c) acquisizione di brevetti e know how volti all'introduzione di innovazioni nell'impresa; d) acquisizione di servizi di consulenza nel settore dell'innovazione; e) acquisizione di servizi di supporto all'innovazione; Supporto alle GI per: a) progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale; b) progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione, limitatamente a progetti svolti in collaborazione con PMI le quali sostengono almeno il 30 per cento dei costi ammissibili;</p>	<p>SETTORE COMMERCIO E TURISMO</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle condizioni di cui al regolamento emanato con DPR Reg 273/2007, come modificato in base al regolamento (CE) 1080/2006. ▪ Rispetto dei criteri previsti e richiamati per l'aiuto di Stato N 207/2007. ▪ Coerenza con il dettato delle leggi regionali in materia e, in particolare, con la L.R. 26/2005 oltre che, più in generale, con il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento delle conoscenze e competenze anche tecnologiche". ▪ Conformità al Reg. (CE) n. 70/2001 e successive modifiche e integrazioni, ove previsto. ▪ per le Gi: verifica dell'effetto incentivante del contributo 	<p>SETTORE COMMERCIO E TURISMO Criteri di valutazione delle proposte progettuali aventi per oggetto "ricerca industriale e sviluppo sperimentale"</p> <p>1) grado di innovatività</p> <p><i>NB per i progetti complessi, composti ad esempio sia da attività di Ricerca che da attività di Sviluppo, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente</i></p> <p>a) prevalenza di attività di Ricerca: grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate</p> <p>b) prevalenza di attività di Sviluppo sperimentale: grado di innovatività in termini di: I) innovazione radicale caratterizzata da originalità e complessità progettuale; II) notevole miglioramento di prodotti (es. pacchetti turistici) o di processi organizzativi o di servizi esistenti o di tecnologie consolidate</p> <p>2) collaborazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione - convenzione con il Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, o con i comprensori dell'Area dislocati sul territorio regionale - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo sviluppo dei settori del commercio e/o turismo <p>3) progetti realizzati presso laboratori qualificati (laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione o inclusi nell'albo del MIUR)</p> <p>4) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in collaborazione con altre imprese d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto

			<p>f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca</p> <p>g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici</p> <p>h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile</p> <p>5) progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi</p> <p>6) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)</p> <p>7) collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni</p> <p>8) precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti</p> <p>a) capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)</p> <p>b) capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato)</p> <p>9) nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)</p> <p>Criteri di priorità</p> <p>1) impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile⁸</p> <p>Criteri di valutazione – delle proposte progettuali rivolte all'innovazione</p> <p>1) grado di innovatività</p> <p><i>NB per i progetti complessi, composti sia da innovazione dei processi che da innovazione dell'organizzazione, la valutazione complessiva del progetto viene effettuata sulla base dell'attività prevalente</i></p> <p>a) prevalenza di innovazione dei processi: grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo di produzione di servizi o di consegna; II) miglioramento significativo del metodo di produzione di servizi o di consegna; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett. e) del DPR n. 0273/2007 documentato dall'impresa</p> <p>b) prevalenza di innovazione dell'organizzazione: grado di innovatività in termini di: I) nuovo metodo organizzativo; II) miglioramento significativo del metodo organizzativo; III) elevato grado di rischio ai sensi dell'art. 9, co. 3, lett.</p>
--	--	--	--

⁸ Per la definizione di impresa giovanile e femminile, vedi note n. 4 e 5.

			<p>e) del DPRReg. 0273/2007 documentato dall'impresa</p> <p>2) collaborazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con enti di ricerca quali Università, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione - collaborazione con enti o organismi di carattere nazionale o internazionale, di diritto privato o di diritto pubblico, operanti per lo svi-luppo dei settori del commercio e/o turismo <p>3) impatto sistemico ed economico dei risultati perseguiti valutato in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ripercussioni del progetto sull'intero settore considerato o sul sistema socio-economico regionale b) ripercussioni del progetto in termini di riduzione dell'impatto ambientale o di migliore utilizzo risorse energetiche c) progetto presentato in forma unitaria da un soggetto ATI o progetto identificato come congiunto realizzato in colla-borazione con altre imprese d) accordo di sfruttamento dei risultati fra imprese del settore, della filiera, del distretto, ecc. ai fini della diffusione e della condivisione degli stessi e) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati di altri progetti di carattere industriale o artigianale sviluppati all'interno delle filiere di distretto f) collegamento intersettoriale del progetto con progetti industriali o artigianali per la distribuzione e la diffusione dei risultati della ricerca g) progetto di valorizzazione e/o promozione dei prodotti tipici regionali, manifatturieri o enogastronomici h) grado di integrazione dei risultati del progetto con i risultati del piano integrato di sviluppo urbano sostenibile <p>4) progetti per i quali l'impresa si impegna a presentare una rendicontazione parziale per fasi</p> <p>5) localizzazione in zone di svantaggio socio-economico (aree montane di fascia A, B, e C; aree 87 3 c; aree di cui all'articolo 8 del regolamento (CE) 1080/2006 ed inerenti lo sviluppo territoriale)</p> <p>6) collaborazioni precedenti (con punteggio distinto se permanenti o saltuarie) con enti o organizzazioni di ricerca esterni all'impresa, negli ultimi 5 anni</p> <p>7) precedenti investimenti in ricerca documentati: capacità tecnica e/o scientifica di assicurare la corretta esecuzione dell'iniziativa valutabile in base alle ricerche già svolte dall'impresa, particolarmente nel settore o in settori affini alla ricerca oggetto della domanda, e relativi investimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Capacità alta (superiore al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato) b) Capacità media (dall'1 al 5% del fatturato riferito all'ultimo bilancio di esercizio approvato) <p>8) nuova impresa (si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 3 anni al momento di presentazione della domanda)</p>
--	--	--	--

⁹ Per la definizione di impresa giovanile e femminile, vedi note n. 4 e 5.

			Criteri di priorità 1) impresa gestita da imprenditoria giovanile o femminile ⁹
--	--	--	--